

IL TELEFONO
D'ARGENTO
Via Panama, 13 – 00198

LA PILLOLA

466



TELEFONO D'ARGENTO
SANTA CROCE A VIA FLAMINIA
VIA GUIDO RENI 2

**Benvenuti nel quattrocentosessantaseiesimo
numero della *Pillola*,
condivisione di informazioni e iniziative del
*Telefono d'Argento***

Condivisione di notizie e iniziative degli utenti del **Telefono d'Argento**

Il dettaglio delle attività dell'associazione

Il Telefono d'Argento può essere consultato toccando il seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere La Pillola su:



Whatsapp invia un messaggio al numero **333.1772038**



Telegram unisciti al canale **Lapillola**

Per ogni chiarimento ed informazione chiama il 333 1772038

E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un operatore del Telefono d'Argento – Chiama 331 6682579



scrivici al telefonodargento@gmail.com



seguici su facebook.com/telefonodargento

Il Telefono d'Argento

Via Panama, 13 – 00198 ROMA

CONDIVIDIAMOCI



LE VISITE DI DANIELA



VENERDI 22 NOVEMBRE 2019

VILLA GIULIA



VENERDI 13 DICEMBRE 2019

AUDITORIUM - VILLA ROMANA

TELEFONO D'ARGENTO

Sede di Santa Croce a Via Flaminia - Via Guido Reni 2

INFO E ADESIONI

3313208449 - 3331772038

"Club A" un progetto de "Il Telefono d'Argento onlus"

Ogni lunedì dalle 09:30 alle
12:00

Via G. Frescobaldi 22

333.1772038

06 855 7858





Sant' Andrea del Vignola
Via Flaminia



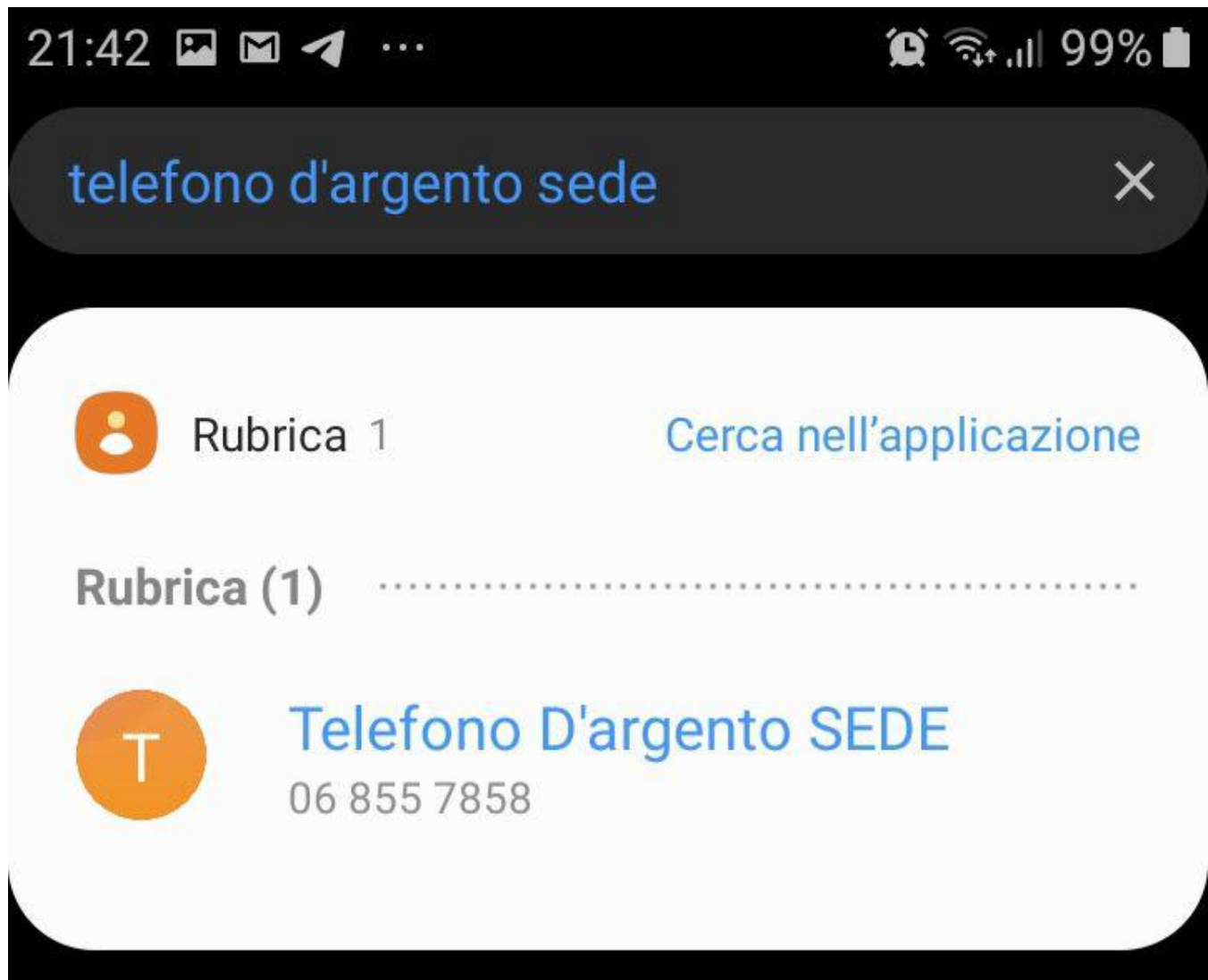
SANTA MESSA
rito
COPTO EGIZIANO



DOMENICA
24 NOVEMBRE
ORE 16

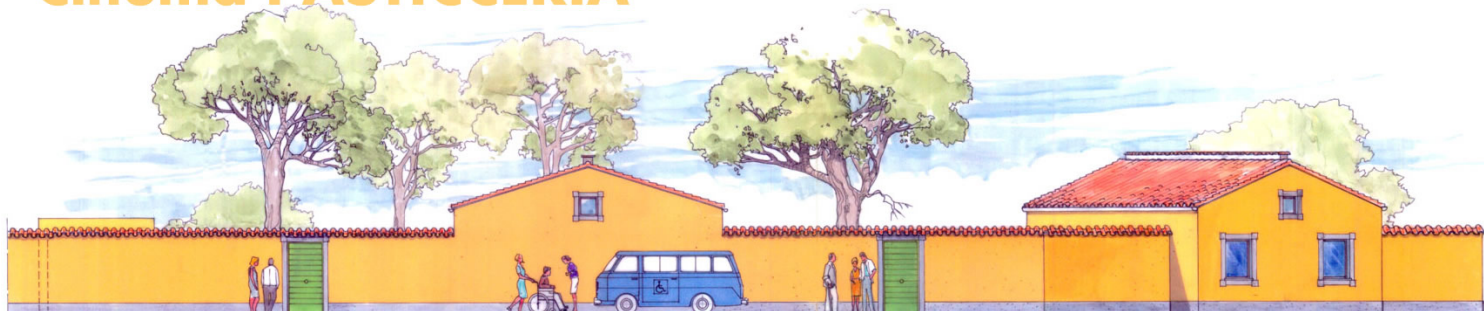
TROVA RAPIDAMENTE UN CONTATTO

Puoi individuare rapidamente un determinato contatto utilizzando la ricerca globale del telefono.



Scorri verso il basso nella schermata Home e inserisci il nome, la società o la località di un contatto nella barra di ricerca per individuarlo rapidamente.

Chiama il Telefono d'Argento al [3316682579](tel:3316682579) per altri trucchi!!!!



Giovedì scorso abbiamo finito di vedere il film
Le invisibili

LA COMMEDIA RIVELAZIONE CAMPIONE D'INCASSI IN FRANCIA

Audrey Corinne Noémie Déborah Sarah Pablo
LAMY MASIERO LVOVSKY LUKUMUENA SUCO PAULY

ELEMIAH presenta

RENDEZ-VOUS
NUOVO CINEMA FRANCESE

LE INVISIBILI
un film di LOUIS-JULIEN PETIT

TEODORA FILM

"ACCIDENTI CHE STORIA, CHE ORGOGLIO, CHE FILM!"
IL FATTO QUOTIDIANO

"VI FARETE UN SACCO DI RISATE, FILM ASSOLUTAMENTE DA NON PERDERE"
LA STAMPA

"IRONICO, EMPATICO, ASSAI DIVERTENTE. ANDATE A VEDERLO PER RIDERE E PENSARE"
IL SOLE 24 ORE

"LE INVISIBILI CI APRONO GLI OCCHI"
CORRIERE DELLA SERA

"UNA STORIA DI INATTESA RADIOSITÀ, AL TEMPO STESSO COMMOVENTE E SORRIDENTE"
ELLE

"VOLETE DIVERTIRVI? ANDATE A VEDERE LE INVISIBILI"
HUFFINGTON POST

"LE INVISIBILI" TI ASPETTA AL CINEMA

A movie poster for the film 'Le invisibili'. It features five main cast members: Audrey Lamy, Corinne Masiero, Noémie Lvovsky, Déborah Lukumuena, and Sarah Sudo. They are sitting and standing in front of a textured wall. One person is sitting on a chair with a yellow smiley face on it. The title 'LE INVISIBILI' is written in large yellow letters. There are several quotes from various media outlets praising the film. The poster also includes the names of the director, Louis-Julien Petit, and the distributor, Teodora Film.

Accidenti che storia, che orgoglio, che film. Le invisibili, è un racconto contemporaneo sugli ultimi, pardon sulle ultime della società. Un film corale. Un film di donne, con donne, sulle donne. Un immenso fiume di donne che si unisce, fa fronte comune, e si difende con forza



E alla fine del film, le donne del

CINEMA PASTICCERIA

si sono fatte sentire. Le donne del Cinema Pasticceria non sono invisibili

Appuntamento a giovedì prossimo ore 10.30 in via Frescobaldi 22, proprio davanti all'Hotel Parco dei Principi

PUNTI ROMA FACILE



Cosa sono i Punt Roma Facile?

I Punt Roma Facile sono spazi assistiti di Roma Capitale dove i “facilitatori digitali”, operatori e volontari appositamente formati, sono a disposizione degli utenti che hanno bisogno di indicazioni e consigli relativi all’uso del computer, alla navigazione in rete e all’accesso ai principali servizi on line.

A chi sono rivolti?

Il servizio si rivolge in particolare a chi ha poca familiarità con Internet e con le nuove tecnologie e a chi voglia imparare ad accedere agilmente ai servizi pubblici on line di Roma Capitale e di altre amministrazioni, rendendosi gradualmente autonomo nell’uso delle nuove tecnologie.

PUNTO ROMA FACILE II MUNICIPIO

VIA DIRE DAUA 11 – PRIMO PIANO

Alla scoperta delle chiese di Roma con

Padre Andrea

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

Padre Andrea Meschi, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.



Padre Andrea
Questa settimana
ci suggerisce
di visitare
la basilica
di
**San
Clemente**

All'apparenza normale, solo che fra gli affreschi... potrete trovare tante parolacce ed insulti in lingua volgare. Siete sfidati a non sentirvi a disagio, in chiesa.

Scendete nei sotterranei della chiesa: un muro venne eretto per costruire la chiesa e deviare un piccolo fiume che scorreva proprio sul territorio. Se vi avvicinate a questo muro e restate in silenzio... potrete sentire l'acqua scorrere!



La basilica di San Clemente a Roma, dedicata a papa Clemente I, sorge nella valle tra l'Esquilino e il Celio, sulla direttrice che unisce il Colosseo al Laterano, nel rione Monti. Ha la dignità di basilica minore. Attualmente è retta dalla provincia irlandese dei domenicani.

QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

OLIVE

Era freddo, ricordo, un freddo che tagliava le guance e faceva colare il naso. Le olive si raccoglievano rigorosamente “dopo la Madonna”, ossia dopo l’otto dicembre, giorno dell’Immacolata. “Hanno da pijà na sfreddolata, pe esse bone”, affermava mio nonno, che di olive se ne intendeva. Il podere brulicava di uomini e donne dalle mani arrossate, e a noi bambini avevano dato dei piccoli rastrelli con cui pettinavamo i rami più bassi. Ci sentivamo importanti e utili, ma dopo un po’ ci stancavamo e andavamo a correre e a giocare tra i filari. Le donne spostavano i teli pesanti di olive e riempivano i bigonci, e intanto chiacchieravano instancabilmente di ricette e ridevano su pettegolezzi nuovi di zecca. Gli uomini di casa erano arrampicati sulle scale di legno e discutevano di resa, “quest’anno famo il diciotto!” “ma che, non le vedi quanto so’ belle? Que’ fanno pure il venti!”. Allora il concetto di resa mi appariva misterioso, così come non mi spiegavo

come potesse scaturire l'olio di oliva da quei frutti nero-viola luccicanti al sole dicembrino. E a mezzogiorno si preparava la brace per la bruschetta. La nonna apriva i lembi delle tovaglie con cui aveva legato pentole ricolme di delizie, e si mangiava appoggiati ai tronchi nodosi. Guardavo la mia famiglia riunita, le zie e i cuginetti, i miei genitori, e mi sentivo felice. Momenti impressi nella mia memoria, e scommetto anche in quella di molti che ci stanno leggendo. Il tempo della raccolta era un concentrato di istanti indimenticabili, ricco e pieno come lo era l'oro verde e piccantino che ne scaturiva. La famiglia si rinsaldava intorno ai saggi e contorti tronchi nodosi, e la sapienza contadina passava da una generazione all'altra come un dono prezioso. L'olio della Toscana è ancora oggi considerato uno dei migliori d'Italia, una via di mezzo virtuosa tra la delicatezza dell'olio ligure e la forza dell'olio pugliese. A quarant'anni da allora però, molte cose sono cambiate. In meglio? In peggio? Non so. Certo esistono moderne attrezzature, che abbreviano di molto i tempi della raccolta. E in un mondo perennemente di corsa, in cui la raccolta delle olive si considera talvolta una fastidiosa incombenza, questo non può che far comodo. Le olive si raccolgono ormai prima dell'Immacolata: nessuno vuole più affrontare il freddo che taglia le mani, e pazienza se la resa non è più quella di una volta. Nella Toscana di un tempo la raccolta delle olive era fondamentale per l'economia di molte

famiglie, che facevano l'olio per casa, e vendevano l'eccedenza ai pochi che non avevano un pezzo di terra a oliveto. Oggi lavoriamo tutti, e capita di dover comprare l'olio al supermercato. Tanti bambini non sanno cosa vuol dire raccogliere le olive. E molti hanno dimenticato l'amore e il rispetto verso quei tronchi rugosi e fitti che, spesso abbandonati ed incolti, punteggiano ancora di verde e di argento le nostre campagne.

Donatella Agostino

RaccontiAmo Viterbo

Raccontaci anche tu la tua storia e, se lo vorrai, la condivideremo in rete. Invia la tua storia a questo indirizzo: telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia a voce, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

LA PILLOLA DEL CARDINALE

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica "Il mattutino".



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

La maggiore consolazione che ricaviamo dalla transitorietà delle cose è il diritto di poter dire in ogni situazione: «Anche questo passerà!».

Conoscevo lo scrittore statunitense Nathaniel Hawthorne (1804-1864) per il suo famoso e forte romanzo La lettera scarlatta, duro attacco contro l'ipocrisia perbenista. Ora, su una rivista americana, trovo una citazione tratta dall'ultimo suo romanzo che non conoscevo, Fauno di marmo, composto e ambientato proprio in Italia. Quella frase, che propongo oggi ai lettori, ben s'adatta alla sensazione che si sperimenta vedendo i giorni fluire velocemente l'uno dopo l'altro: tra 41 giorni avremo archiviato un

altro anno. L'aspetto positivo del flusso del tempo è che anche le disgrazie se ne vanno con quello scorrere. Hawthorne evoca, infatti, una frase che tutti abbiamo ripetuto nei momenti più amari della vita: «Anche questo passerà!».

Certo, è una magra consolazione; eppure è uno dei doni che il tempo ci fa. Pensiamo al dolore lacerante che si prova quando si perde una persona amata: per fortuna il tempo, anche se non cancella la ferita, la cicatrizza e ci permette di continuare a vivere. Bisogna, perciò, saper accogliere questa medicina che la transitorietà delle cose contiene al suo interno e ci distilla sapientemente. Chi s'attacca alle realtà terrene in modo idolatrico, scambiandole per eterne, alla fine si dispera perché le perde, sia già durante la vita con qualche tracollo o insuccesso sia quando vede incombere la morte. Impariamo perciò a vivere consapevolmente il nostro limite temporale. Il Salmista ci invita a pregare così: «Insegnaci, Signore, a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore» (90,12).

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire



Era Oggi

martedì 19 novembre 1901 (118 anni fa)

Brevettata la macchina per il caffè espresso



Un caffè espresso al bar? Abitudine irrinunciabile e rito quotidiano di milioni di italiani.

“Tipo gigante con doppio rubinetto”. Così **Luigi Bezzera** ribattezzò la sua macchina per il caffè espresso che andava a perfezionare in maniera determinante l’invenzione di Angelo Moriondo (1884), quest’ultima però mai entrata in commercio.

Cinque anni dopo la macchina di Bezzera fu presentata alla prima Fiera Internazionale di Milano.

Giocosamente

Per tenere in allenamento il nostro cervello, sono sufficienti 10 minuti al giorno.

Proviamo con questo gioco?



RIPASSO

Quando vai a dormire, riepiloga la tua giornata. Scorri tutto quello che è successo soffermandoti anche sui dettagli. Cosa hai mangiato, con chi hai chiacchierato, quali lavori hai svolto e se hai fatto sport. Come è andata in generale la giornata, che sensazioni hai provato. Un piccolo esercizio che allena la memoria a breve termine, quella che ci fa ricordare cosa abbiamo mangiato a pranzo. Aiuta a fissare i ricordi rinforzando anche la memoria a lungo termine.

BUONA SETTIMANA

DAL

TELEFONO D'ARGENTO

A me piace scrivere storie

Ma inventi?

No. Da solo.

